

TRASCRIZIONE

Minipodcast: Fondi PNRR e co-progettazione pubblico-privato (parte II)

Nella prima parte abbiamo visto la struttura del PNRR, un piano da 191 miliardi di euro per la trasformazione e modernizzazione del Paese. Nel contesto attuale del Terzo Settore, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e l'approccio alla co-progettazione pubblico-privato sono diventati strumenti fondamentali.

Abbiamo chiesto a Davide Bazzini, Senior Project Manager del Comune di Milano, in che modo i Comuni possono intercettare fondi del PNRR in ottica di co-progettazione con il Terzo Settore?

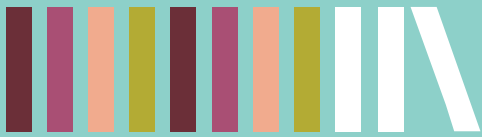
Davide Bazzini:

“Partiamo da una constatazione: il PNRR ha messo in tensione le filiere decisionali, amministrative, gestionali del nostro paese perché la notevole e consistente dotazione di risorse disponibili e i tempi di applicazione altrettanto ristretti, hanno sostanzialmente evidenziato le difficoltà, sia decisionali che gestionali, ma anche proprio applicative del nostro sistema paese. In particolare si è trattato di gestire un ribaltamento della situazione. Mentre abbiamo consolidato alcune pratiche - che erano destinate da parte degli enti locali e delle filiere decisionali nel suo insieme, alla ricerca di fondi - qua gli ingenti fondi disponibili, sono di fatto stati pre-assegnati agli enti locali, ai sistemi locali, territoriali e quindi le risorse sono di fatto prenotate. Questo ha spostato il problema gestionale dalla ricerca di fondi alla capacità e di gestione - ai sistemi di governance gestionali locali.

Ora è chiaro che la possibilità per gli enti locali e per i sistemi locali tout court di perseguire gli

obiettivi del PNRR è legata a tutta la possibilità di attivare pratiche diverse di gestione e in particolare di attivare, così come del resto è richiesto dallo stesso PNRR, procedure e strumenti di co-programmazione e di co-progettazione; di attivare insomma pratiche di amministrazione condivisa come possibilità di gestione del PNRR. È chiaro che questo è più facile nei settori che riguardano la missione 5 e 6, perché è in quell'ambito che l'insieme di queste due missioni ridisegna di fatto il sistema di welfare e quindi in quell'attimo, in quel contesto, è facile utilizzare le competenze che in questo senso hanno sviluppato su progetti pilota i soggetti del Terzo Settore. Passare alla co-progettazione e alla co-gestione, quindi passare all'amministrazione condivisa non è un lusso che le amministrazioni possono concedersi ma è piuttosto una necessità gestionale, che deve riconoscere conseguentemente un ruolo diverso agli enti del Terzo Settore. Molti comuni stanno attivando infatti in quest'anno bandi, call, avvisi di ricerca \di partner per la co-progettazione, per la co-gestione - molte volte questi non riescono ad andare oltre la logica della gara d'appalto, cioè mantengono una logica competitiva. Rischiano di essere delle gare un po' dissimulate, un po' nascoste. Questo non aiuta e quindi la tendenza, la possibilità e l'invito è di utilizzare al meglio, invece, questi strumenti che sono una possibilità sia per gli enti locali che per gli enti del Terzo Settore.”

Per sfruttare al meglio le opportunità presentate dal PNRR, gli enti del Terzo Settore devono, innanzitutto, avere un'idea chiara del progetto



TRASCRIZIONE

Minipodcast: Fondi PNRR e co-progettazione pubblico-privato (parte II)

che desiderano realizzare, allineandosi con gli obiettivi del PNRR e i fondi pre-assegnati, oltre che rispondere a un bisogno effettivo della comunità o territorio.

La domanda di finanziamento non deve essere vista solo come un mero esercizio burocratico, ma come un'occasione per riflettere sulle priorità dell'ente e sulla sua visione a lungo termine. È un'opportunità per ripensare e rafforzare la propria missione, identificare nuove aree di intervento e trovare nuovi modi per rispondere ai bisogni della comunità.

Uno degli aspetti fondamentali nella presentazione di una domanda di finanziamento è la qualità del progetto. Un progetto ben pensato e ben strutturato avrà maggiori possibilità di successo nel lungo termine. È importante che il progetto sia realistico, ma anche ambizioso, e che dimostri chiaramente come contribuirà agli obiettivi del PNRR.

Ma non basta solo presentare un progetto di qualità. È altrettanto importante dimostrare che l'ente è in grado di gestire efficacemente i fondi ricevuti. Ciò include la capacità di monitorare e valutare l'andamento del progetto, di rendicontare i fondi utilizzati e di garantire la sostenibilità del progetto nel lungo termine.

Infine, una parte fondamentale del processo di domanda di finanziamento è la comunicazione. È importante saper comunicare efficacemente il valore del progetto e l'impatto che avrà sulla comunità. Questo include la capacità di raccontare storie convincenti, di utilizzare i dati per

sostenere le proprie affermazioni e di coinvolgere attivamente la comunità e i partner nel processo.

Per cogliere al meglio queste opportunità, gli enti del Terzo Settore possono adottare alcune buone pratiche e strategie:

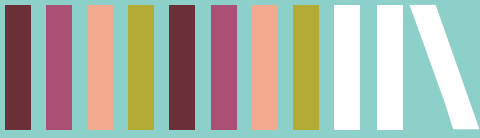
Innanzitutto identificare e mappare le risorse disponibili nella comunità, così come i bisogni ancora insoddisfatti, è fondamentale per sviluppare progetti efficaci e sostenibili.

In secondo luogo, creare e mantenere una rete di contatti con altri enti del Terzo Settore, enti pubblici e privati, è essenziale per sviluppare collaborazioni di successo e per accedere a nuove opportunità di finanziamento. Partecipare a eventi, conferenze e forum può aiutare a creare e rafforzare queste relazioni.

Gli enti del Terzo Settore devono essere aperti all'innovazione e al cambiamento. Ciò include l'adozione di nuovi modelli di business, l'uso di tecnologie digitali e la sperimentazione di approcci innovativi per risolvere i problemi sociali.

Oltre che adottare una cultura dell'apprendimento e della valutazione continua. Ciò significa monitorare e valutare regolarmente i progetti, riflettere sui risultati e utilizzare queste informazioni per migliorare le future iniziative.

Inoltre, investire nella formazione e nello sviluppo delle competenze del personale e dei volontari è fondamentale per garantire che gli enti del Terzo Settore siano pronti a sfruttare al meglio le opportunità offerte dal PNRR. Ciò può includere corsi di formazione, workshop, mentoring e altre opportunità di apprendimento.



TRASCRIZIONE

Minipodcast: Fondi PNRR e co-progettazione pubblico-privato (parte II)

Infine bisogna tenere in considerazione la comunicazione e il coinvolgimento della comunità: attraverso l'utilizzo di strumenti come i social media, i siti web e le newsletter.

Un'altra fonte importante di collaborazione per enti del Terzo Settore sono le università. Abbiamo chiesto ad Andrea Riccio, Capo Area Ricerca e Terza Missione dell'Università degli Studi di Milano Bicocca quali possono essere le sfide di questo partenariato.

Andrea Riccio:

“Senza dubbio il PNRR rappresenta un'occasione inedita di collaborazione tra università e con il mondo delle imprese, al fine di sviluppare progetti di ricerca e innovazione che possano favorire lo sviluppo del paese in ambiti strategici e ad alto impatto economico, sociale ed ambientale. Le differenti azioni della missione 4 componente 2 del programma delineano diversi modelli di sviluppo che sono rispettivamente tesi a far progredire le conoscenze in ambiti tematici di frontiera e diritti per il futuro a sviluppare azioni interventi per le grandi sfide sociali e tecnologiche dei nostri tempi e a progettare nuovi modelli di sviluppo e rigenerazione dei territori. La vera sfida che attende le università è garantire la sostenibilità di queste azioni, affinché possano contribuire in maniera duratura allo sviluppo di competenze e occupazione per i cittadini di domani e intervenire stabilmente a favore delle transizioni digitale ed ecologica, così come a colmare i divari di genere, territoriali e generazionali individuati dal PNRR sin dalla sua progettazione.”

In conclusione, il PNRR e la co-progettazione pubblico-privato offrono opportunità enormi per gli enti del Terzo Settore. Sfruttare queste opportunità richiede una chiara visione del progetto da realizzare, in linea con i fondi pre-assegnati e un impegno nel preparare e presentare un'efficace domanda di finanziamento. Con la giusta preparazione e la volontà di collaborare, le organizzazioni possono non solo ottenere fondi significativi, ma anche costruire relazioni durature che possono portare a un impatto ancora maggiore nel lungo termine.